

SISTEMI A RETE, SVILUPPO E TERRITORIO

laurea magistrale
scienze del governo e delle politiche pubbliche

presentazione realizzata grazie all'energia di



LEZIONE 15

Il distretto di Carpi

La specializzazione flessibile

Produzione fordista di massa: domina la produzione di beni standardizzati fatta con macchine specializzate e manodopera semiqualeficata

Specializzazione flessibile: produzione di beni non standardizzati con macchine utilizzabili per modelli diversi, realizzati con manodopera più qualificata

Aree definite territorialmente nelle quali il processo produttivo è diviso in diverse fasi, tecnicamente separabili, in modo da consentire la specializzazione delle piccole imprese per componenti, capaci di produrre beni soggetti ad elevata variabilità quantitativa e qualitativa

Nella TERZA ITALIA questi agglomerati di imprese si distinguono come **DISTRETTI INDUSTRIALI**: piccole imprese concentrate in sistemi locali con mercato del lavoro integrato

le subculture politiche

In Italia orientamenti politici assumono una connotazione fortemente territoriale:

- Mezzogiorno: centralità dei mediatori politici e delle clientele (scarsa industrializzazione)
- Nord Ovest: voto fluido di elettorato «secolarizzato» (prima industrializzazione)
- Nord est: zona bianca (Terza Italia)
- Centro: zona rossa (Terza Italia)

I distretti industriali

Becattini (1989): «entità socio-territoriale caratterizzata dalla compresenza attiva, in un'area territoriale circoscritta, naturalisticamente e storicamente determinata, di una comunità di persone e di una popolazione di imprese industriali. Nel distretto, a differenza di quanto accade in altri ambienti (es. la città manifatturiera), la comunità e le imprese tendono, per così dire, ad interpenetrarsi a vicenda. L'autocontenimento e la progressività del processo di divisione del lavoro, insieme alla specializzazione produttiva che vi si realizzano, producono un crescente surplus di prodotti che non possono essere venduti nel distretto. Da ciò un problema di dimensione inarrestabilmente crescente di collocazione di tale surplus sul mercato esterno, sostanzialmente mondiale. Questa condizione di sopravvivenza del distretto (la presenza di un problema di sbocchi sempre più grande) impone la nascita di una rete stabile di collegamenti del distretto coi suoi fornitori e coi suoi clienti. Una definizione economica adeguatamente comprensiva del distretto industriale, deve quindi aggiungere alle caratteristiche «locali» sopra specificate (territorio, comunità, imprese), tale rete stabile, nonché le interazioni di essa con gli altri elementi»

Il distretto di Carpi

Ritessere le trame

Stato e prospettive del distretto
del tessile-abbigliamento a Carpi

a cura di
Giovanni Carrosio
Franco Mosconi

il Mulino

Carpi, provincia di Modena

Seconda metà del '900 sviluppo
economico e demografico straordinari:

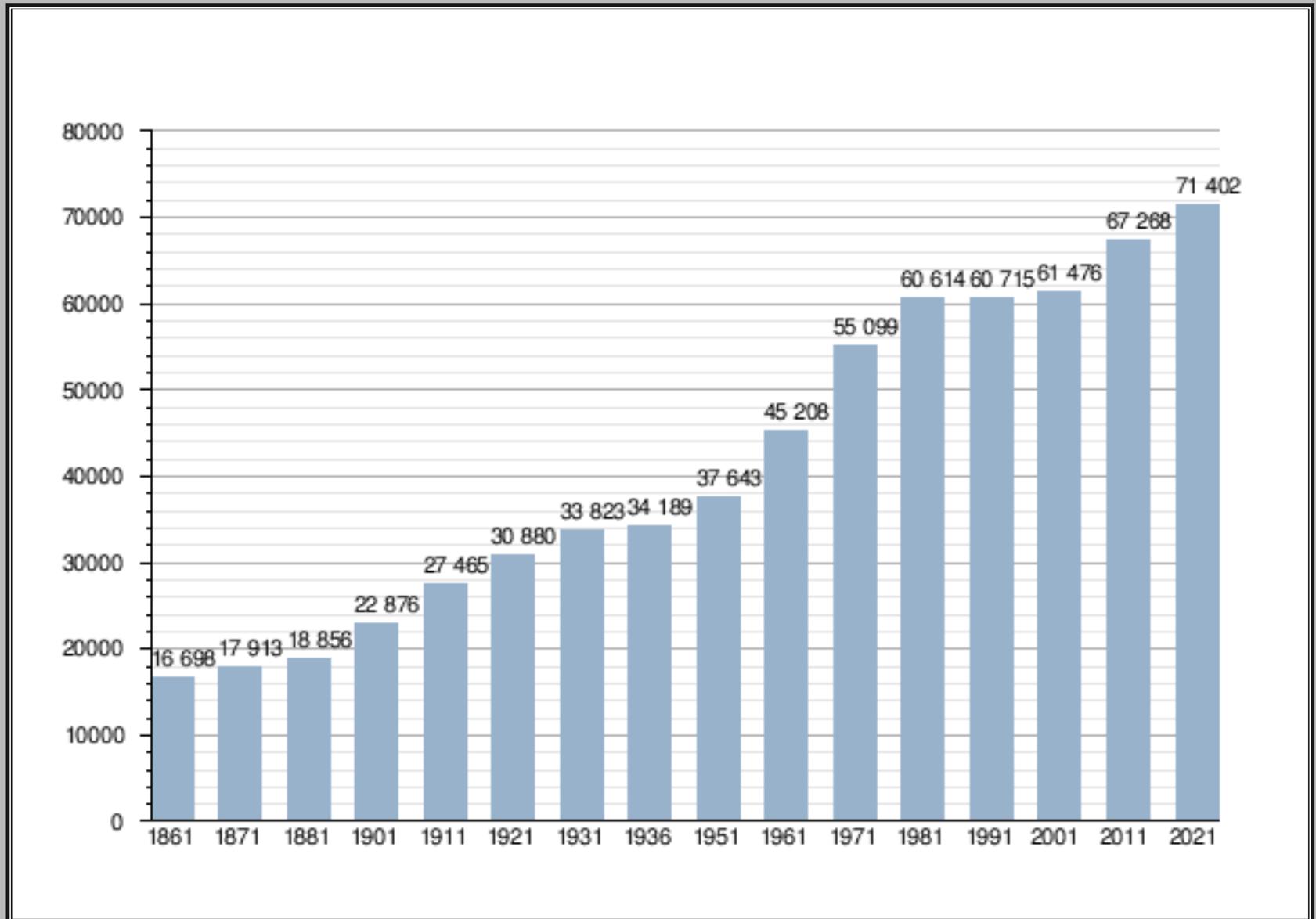
Tra il 1951 e il 1991

- da 37 a 60 mila abitanti
- reddito procapite cresciuto di 10 volta (5 Italia)
- da 30% a 54% lavoratori industria
- da 16% a 44% terziario

Settore trainante tessile-abbigliamento:
1981 70% addetti industria sono in questo
settore

Marchi: Blumarine, Liu Jo, Gaudì, Denny
Rose e Twin-Set

Il distretto di Carpi



Il distretto di Carpi



Il distretto di Carpi

| Sindaci eletti dal Consiglio comunale (1946-1995) | | | | | |
|--|--|--------------------|----------------|------------------|---------------|
| Nominativo | Partito | Giunta | Mandato | | Elezione |
| | | | Inizio | Fine | |
| Bruno Losi | Partito Comunista Italiano | PCI | 1946 | 1951 | Elezioni 1946 |
| | | PCI | 1951 | 1956 | Elezioni 1951 |
| | | PCI | 1956 | 1960 | Elezioni 1956 |
| | | PCI | 1960 | 1965 | Elezioni 1960 |
| | | PCI | 1965 | 1970 | Elezioni 1965 |
| Onorio Campedelli | Partito Comunista Italiano | PCI | 1970 | 1975 | Elezioni 1970 |
| | | PCI | 1975 | 1977 | Elezioni 1975 |
| Werter Cigarini | Partito Comunista Italiano | PCI | 1977 | 1980 | |
| | | PCI | 1980 | 1985 | Elezioni 1980 |
| Claudio Bergianti | Partito Comunista Italiano Partito Democratico della Sinistra | PCI | 1985 | 1987 | Elezioni 1985 |
| | | PCI | 1987 | 1989 | |
| | | PCI/PDS | 1989 | 1994 | - |
| Sindaci eletti direttamente dai cittadini (dal 1995) | | | | | |
| Nominativo | Partito | Coalizione | Mandato | | Elezione |
| | | | Inizio | Fine | |
| Demos Malavasi | Partito Democratico della Sinistra | PDS | 23 aprile 1995 | 13 giugno 1999 | Elezioni 1995 |
| | Democratici di Sinistra | DS-Dem-PPI | 13 giugno 1999 | 13 giugno 2004 | Elezioni 1999 |
| Enrico Campedelli | Democratici di Sinistra | DS-DL-SDI-PdCI-FdV | 13 giugno 2004 | 7 giugno 2009 | Elezioni 2004 |
| | Partito Democratico | PD-IdV | 7 giugno 2009 | 25 maggio 2014 | Elezioni 2009 |
| Alberto Bellelli | Partito Democratico | PD | 25 maggio 2014 | 26 maggio 2019 | Elezioni 2014 |
| | | PD-Lista civica | 26 maggio 2019 | <i>in carica</i> | Elezioni 2019 |

Il distretto di Carpi

Tradizione cooperativistica importante (capitale sociale):

Fine ottocento nascono cooperative di lavoratori e consumatori di stampo prevalentemente socialista, ma anche cattoliche

Abolite dal fascismo, si ricostituiscono nel secondo dopoguerra

Prodotti agricoli (caseifici e cantine sociali); consumo; settore edilizio

Oggi CMB: cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi (700 milioni di fatturato)

Il distretto di Carpi: le origini

XVI secolo: lavorazione delle paglie per trecce e cappelli

Materia prima: legno di salice e pioppo

Figure centrali:

- pagliaro: lavoratore autonomo
- partitante: intermediario
- trecciaiola: intrecciatrice di paglie

Fino a 40 mila occupati: centrale nella formazione di abitudini, saperi e valori locali

Il distretto di Carpi: le origini

1904: fondata società IL TRUCIOLO

- nuove fabbriche
- innovazione tecniche e organizzative della grande industria
- gerarchia: direttore generale, direttori di reparto, dipartimenti funzionali
- rete di fornitori esterni
- innovazioni tecnologiche
- cappello da uomo principale prodotto

Il distretto di Carpi: le origini

Fine anni '40: crisi del cappello da uomo

Conversione di alcuni produttori in maglie e camicie sfruttando i rapporti commerciali precedenti e la rete di lavoratori a domicilio

Servono nuove competenze e tecnologie:

- macchine da cucire
- macchine da maglieria

Il distretto di Carpi: le origini

Imprese principali preparano i modelli

Produzione decentrata a domicilio

- gruppista (nuovo partitante): intermedia tra imprese e produttori

Lavoro a domicilio:

- lavorazioni senza economie di scala

- costo del lavoro basso

- poco investimento e rischio

- flessibilità nell'utilizzo della manodopera

1959: provincia di Modena prima in Italia per export

Il distretto di Carpi: la nascita

Anni '60 straordinaria crescita della produzione e delle esportazioni

Anni '70: distretto industriale

- nel mercato domanda di qualità: il reddito procapite in Italia è cresciuto e le nuove generazioni sono più esigenti
- necessario ampliare gamma dei prodotti e migliorare i processi produttivi

Il distretto di Carpi: la nascita

Il lavoro a domicilio viene sostituito con piccole imprese artigiane di sub-fornitura:

- leggi '58 e '73 da lavoratori a dipendenti (ma rifiuto)
- nasce IVA: convenienza a fare emergere per scaricare
- più qualità: professionalizzazione del settore
- imprese committenti sostengono la nascita delle piccole di cui hanno bisogno

Gruppisti diventano aggregatori di piccole imprese e permettono parità contrattuale con le grandi

Il distretto di Carpi: la crisi

Anni '90: cresce concorrenza paesi asiatici e il distretto deve ristrutturarsi -> emergono imprese leader

Scomposizione della catena del valore: a Carpi restano fasi a monte e a valle -> manifattura delocalizzata

Si scolla la comunità di persone dal sistema produttivo

Tre linee di tendenza

Il distretto di Carpi: la crisi

1. Crescono fatturato e competitività ma diminuisce l'occupazione
2. Cambia la composizione del fatturato
3. Terziarizzazione del distretto e polarizzazione sociale nella comunità di persone

Il distretto di Carpi: la crisi

TAB. 2.3. *Percentuale occupati per settore nella città di Carpi, 1951-2018*

| Anno | Agricoltura | Industria | Terziario extra-commercio | Commercio |
|------|-------------|-----------|---------------------------|-----------|
| 1951 | 53,88 | 29,57 | 7,05 | 9,50 |
| 1961 | 26,80 | 52,90 | 10,71 | 9,59 |
| 1971 | 13,55 | 60,68 | 13,95 | 11,82 |
| 1981 | 6,26 | 64,24 | 18,82 | 13,85 |
| 1991 | 3,71 | 56,94 | 23,63 | 15,73 |
| 2001 | 2,73 | 53,17 | 28,05 | 16,06 |
| 2011 | 3,45 | 41,34 | 38,74 | 16,46 |
| 2018 | 3,20 | 38,70 | 41,12 | 16,98 |

Fonte: Elaborazione propria su dati Istat Ottomilacensus, 2020.

Il distretto di Carpi: la crisi

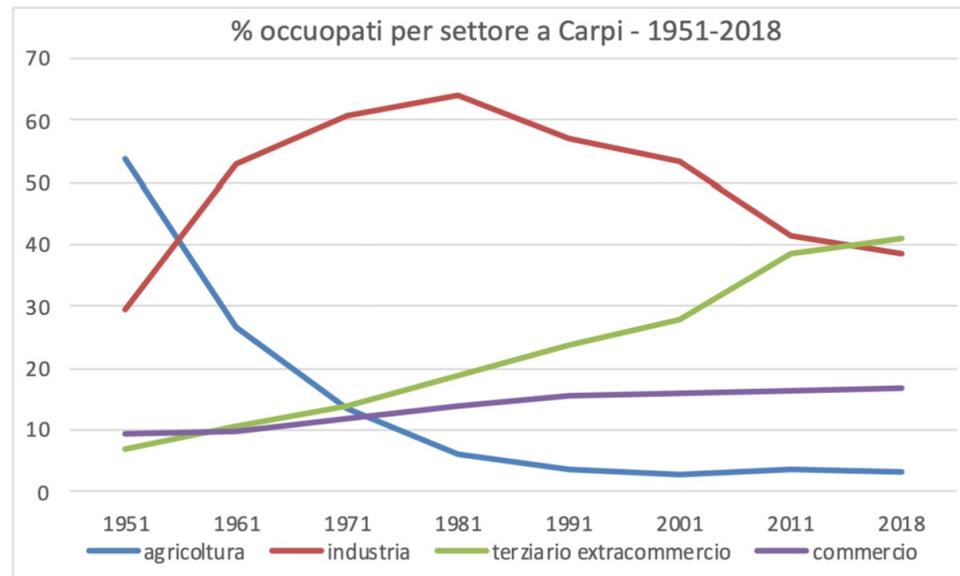


Grafico 1. Percentuale di occupati per settore nella città di Carpi 1951-2018 – elaborazione propria su dati Istat Ottomilacensus

Il distretto di Carpi: la crisi

TAB. 2.2. *Percentuale addetti unità locali del distretto sul totale degli addetti delle imprese attive di Carpi*

| | 1990 | 2000 | 2010 | 2017 |
|--|------|------|------|------|
| Occupati distretto/Occupati totale industria | 58,2 | 39,6 | 23,6 | 19,2 |

Fonte: Elaborazione propria su dati Istat.

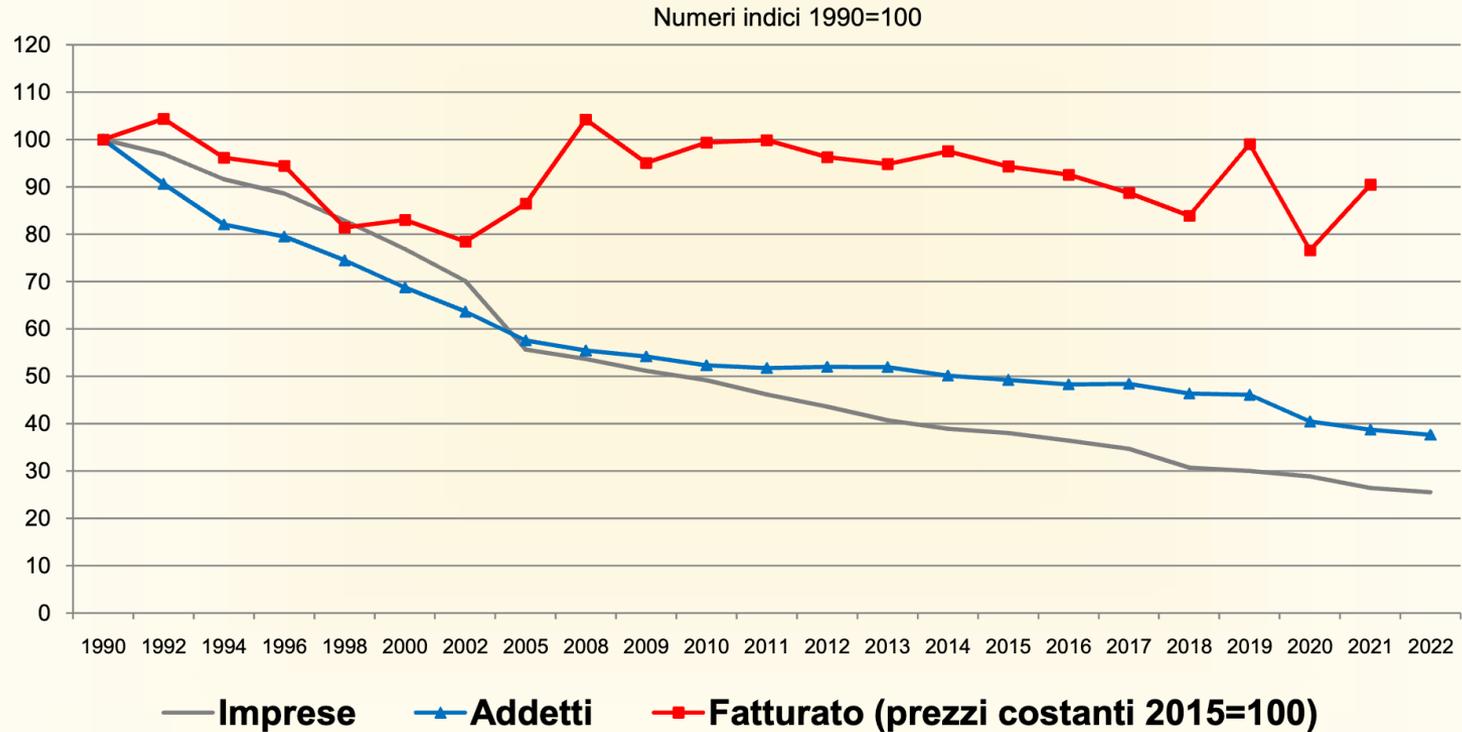
TAB. 2.1. *Numero di addetti nelle unità locali del distretto e fuori distretto, 1990-2017*

| | 1990 | 2000 | 2010 | 2017 |
|--------------------------------------|--------|-------|-------|-------|
| Addetti unità locali del distretto | 13.509 | 9.340 | 6.961 | 5.412 |
| Addetti unità locali fuori distretto | 496 | 287 | 368 | 1.371 |
| Addetti imprese estere | n.d. | n.d. | 2.849 | 1.953 |

Fonte: Osservatorio del settore tessile-abbigliamento nel distretto di Carpi, 2018.

Il distretto di Carpi: la crisi

Dinamica del settore maglieria e confezione nel distretto di Carpi, 1990-2022



Esiste ancora il distretto tessile-abbigliamento?

- Capacità del distretto di imprimere la dinamica sociale della città
- Riproduzione delle conoscenze contestuali
- Rete di relazioni non competitive tra imprese del distretto
- Relazioni imprese leader con subfornitura locale